

L'INTERVISTA/IL PRESIDENTE ASSOLOMBARDA

«Fare sistema sulla ricerca per spingere lo sviluppo»

L'appello della Bracco: «E' cruciale potenziare il credito d'imposta e detassare gli investimenti»

di ROBERTA AMORUSO

ROMA - Fare sistema sull'innovazione e sulla ricerca. Senza confini di dimensione d'impresa e di settore. E andando oltre il territorio. L'obiettivo? Fare leva su uno strumento cruciale per trainare lo sviluppo. Non è uno slogan. «Ma forse un atto fin troppo di coraggio sì, di questi tempi», ammette Diana Bracco, presidente di Assolombarda e vicepresidente di Confindustria per la Ricerca e Innovazione. Le imprese devono fare la loro parte. E il progetto Sud-Nord di Viale dell'Astronomia è un'opportunità per farlo. Ma il governo deve rispondere all'appello: «Va potenziato il credito d'imposta e introdotta la detassazione degli utili reinvestiti».

Che significa in concreto per le imprese mettere in rete l'innovazione e la ricerca?

«Il progetto Sud-Nord parte da iniziative esistenti, prevalentemente nel Nord, realizzate da imprese italiane e multinazionali. Una volta identificate queste idee, le facciamo entrare in una dimensione di macroprogetto nel quale coinvolgiamo altre aziende, centri di ricerca al nord e al sud, pubblici e privati creando una rete che si estenda lungo tutta l'Italia. In questo sviluppiamo l'idea in prodotto. Permettiamo ai territori di esprimere le proprie peculiarità e alle imprese di essere competitive sui mercati».

Queste reti «di eccellenza» devono attraversare, quindi anche i settori più tradizionali, come il manifatturiero?

«E' proprio questa la forza del progetto Sud-Nord: quella di partire dalle competenze esistenti nella ricerca, nei settori ad alta tecnologia e in quelli tradizionali facendole diventare progetti concreti. Si tratta poi di trovare la giusta architettura finanziaria unendo risorse regionali, nazionali ed europee, da affiancare a quelle private».

Questo si sposa, però, con una spinta maggiore delle imprese verso l'innovazione, nonostante le difficoltà del momento.

«Appunto, non è il momento di ripiegarsi su noi stessi. Le imprese devono ripensarsi: devono ripensare i processi produttivi, il ciclo di vita dei prodotti, i processi di gestione. Non possono permettersi di non lavorare sull'organizzazione se vogliono stare sui mercati, radicarsi. Perché non basta esportare».

A che punto è la road-map di questo progetto?

«Stiamo per presentare i primi due casi concreti, già a gennaio. Ed entro febbraio dovremmo avere i macroprogetti dove aggregare le nostre imprese e i finanziamenti, pubblici e privati. Intanto, abbiamo istituito un comitato tecnico e abbiamo quasi completato la mappatura delle «eccellenze». Con alcune sorprese positive: per esempio in Campania e in Puglia. Nello stesso tempo, stiamo facendo una rimappatura dei progetti esistenti e abbiamo individuato

to delle macroaree (come trasporti e mobilità, risparmio energetico e produzioni alternative, miglioramento dell'utilizzo dell'energia e made in Italy)».

Cosa chiedete al governo per incoraggiare le imprese su questa strada?

«Va garantito e potenziato il credito d'imposta per gli investimenti in ricerca. Andrebbe ampliata la durata di questo strumento, considerati i tempi della ricerca. Ma sarebbe utile permetterne l'utilizzo anche alle aziende italiane che investono in ricerca a favore di soggetti residenti all'estero. Non solo. E' molto importante l'introduzione di un credito d'imposta maggiore (il 40%) per le commesse di impresa a ente pubblico, università e centri di ricerca (contro il 10% delle imprese che fanno da sole). Si tratta di un'opportunità cruciale per orientare la ricerca pubblica.

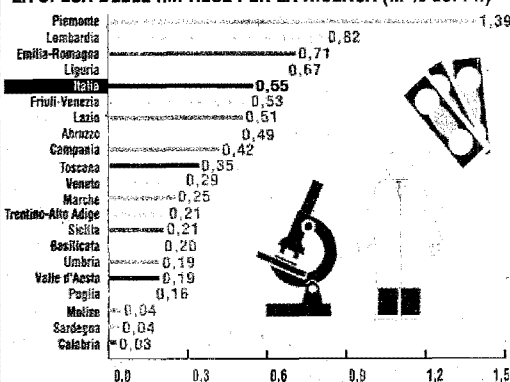
E per sostenere la patrimonializzazione di queste imprese?

«Lo strumento ideale è la detassazione degli utili reinvestiti. Ma contiamo anche sul sostegno al programma Industria 2015».

LA CHIAVE DEL PROGETTO SUD-NORD

«Vogliamo creare una rete di eccellenza in innovazione che attraversi imprese di diversi settori, territori e istituzioni»

LA SPESA DELLE IMPRESE PER LA RICERCA (in % del Pil)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Diana Bracco